



Nella foto
la "Signora
del vento"
dopo il naufragio

**La
mareggiata
si verificò
tra il 16 e il 17
novembre
dello scorso
anno**

Signora del vento, bando deserto

Il fatto Nessun plico contenente offerte è arrivato in extremis all'istituto di istruzione secondaria superiore "G. Caboto". Il Nautico ora attende disposizioni dal Ministero. In questi giorni il triste anniversario dei gravi danni subiti

GAETA

ROBERTO D'ANGELIS

— Nessun plico contenente offerte è arrivato in extremis all'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "G. Caboto". La speranza che qualche imprenditore interessato potesse farsi vivo proprio all'ultimo momento per partecipare al bando che prevedeva l'alienazione del veliero "Signora del Vento", non era mai venuta meno, ma così non è stato. Alle 12 di lunedì scorso, allo scadere del termine per la presentazione delle offerte, è stato chiaro che la chiamata era andata deserta. Ieri si sarebbe dovuto procedere all'esame delle offerte pervenute da parte di un'apposita Commissione, con seduta pubblica. Eppure la volontà da parte di qualche imprenditore era sembrata esserci, si vociferava anche di possibili cordate locali. Evidentemente a tali segnali di interesse non ha fatto seguito alcun atto concreto. Il bando era aperto a due opzioni, l'alienazione o se non vi fossero state delle offerte, la vendita con obbligo di demolizione della nave. Entrambe con il metodo delle offerte segrete al rialzo economicamente più vantaggioso rispetto al prezzo indicato dall'Istituto a base d'asta, ovvero 241.265,50 euro. E si sarebbero valorizzate maggiormente quelle proposte che avrebbero potuto consentire una presenza futura della nave nel territorio e/o un coinvolgimento degli allievi dell'Istituto e/o di altri Istituti scolastici per attività formative da svolgere sulla stessa come i "laboratori territoriali per l'occupabilità". Certamente può aver inciso e non poco il particolare momento di criticità per l'economia in tutti i settori. Dunque, chiuso questo primo atto con un nulla di fatto quali potrebbero essere i prossimi step? A riguardo l'Istituto attende indicazioni dal Miur. Si potrebbe procedere con una rimodulazione al ribasso della base d'asta



Il palazzo comunale di Gaeta; sotto l'istituto Nautico e la "Signora del vento"

o andando a trattativa privata. Ipotesi, ma sicuramente nei prossimi giorni se ne saprà di più. Questa difficile fase per lo splendido veliero, di proprietà dell'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "G. Caboto" dal 2016, coincide

con un triste anniversario, quello del suo danneggiamento. Nella notte tra il 16 e il 17 novembre dello scorso anno le pessime condizioni meteorologiche verificatesi nel porto di Gaeta causarono danni ingenti al veliero, colpito dalle forti

raffiche di vento e dalla mareggiata, che avevano interessato la costa lungo tutto il golfo di Gaeta. L'unità attraccata temporaneamente presso la radice della Banchina Cicconardi del porto commerciale, subiva la rottura delle ci-

me di ormeggio e il conseguenziale allontanamento dal molo portuale. A seguito del forte vento da sud/est e del moto ondoso (con raffiche di vento fino a 90 km/h e onde alte fino a 4 metri) il veliero andò alla lenta deriva fino a giungere nello specchio acqueo prossimo alla zona dei cantieri navali, quindi si arenò a circa 15 metri dal molo e in un fondale di circa 3 metri, in galleggiamento. Per riuscire a disincagliare la nave, insabbiata, si rese necessario un lavoro lungo e arduo. Rimasero però le pesanti conseguenze del maltempo, la rottura degli alberi di trinchetto e di maestro, danni nella murata di dritta ed altri danni vari all'opera viva ed all'opera morta. La stessa nave venne poi spostata prima presso il Deposito Pol/Nato della Marina Militare e successivamente nel porto di Civitavecchia, dove versa ancora ferita, sempre nello stesso stato, presso la banchina n. 14. Impossibile per l'Istituto Nautico, essendo notevoli le spese da sostenere, procedere alla sua riparazione. Un gioiello della marina a cui tutta la città si era affezionata, e che splendeva nel quartiere medioevale. Ora l'auspicio di tutti è che si possa almeno scongiurare la demolizione. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

